



# Seconda di Quaresima

Seconda del salterio 28 febbraio 2021 anno B

Colletta Pro Lavori straordinari

unico figlio, Abramo potrà avere "una posterità numerosa come le stelle" (v. 17). Dio promette ad Abramo una discendenza e una terra, poste nuovamente al servizio del progetto di Dio per far sì che la sua benedizione, il suo amore, possano



## Quaresima

Quali attese e grida di redenzione, di cambiamento, di conversione salgono al cielo dal deserto delle nostre paure e fragilità?

potranno partecipare alla S. Messa con la loro famiglia ogni domenica di quaresima (saranno riservati loro dei banchi) e se vogliono, aiutarci ad animarla (basta che si presentino in sacrestia dieci minuti prima per la concertazione dei compiti).

**Alla prima S. Messa che parteciperanno riceveranno in dono dalla Comunità il libro dei vangeli.** I celebranti avranno particolarmente cura di aiutarli a capire come nei riti della S. Messa celebriamo, in realtà, la nostra vita quotidiana in famiglia. **Questo perché la nostra famiglia è una "piccola chiesa"!**

raggiungere tutti gli uomini.

### Seconda lettura

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani** (Rm 8,31b-34)

Abbiamo qui una stupenda affermazione della fedeltà di Dio alle sue promesse. La pienezza di questa storia è svelata in Cristo Gesù: fedeltà dell'uomo a Dio e di Dio all'uomo. È questa la certezza che sorregge il credente nel suo cammino verso la pienezza.

### Vangelo

Gesù è il Messia: un'identità che si richiama all'Antico Testamento ma che - e qui sta la novità da comprendere - apparirà in pienezza solo alla luce della risurrezione. Ora basta un anticipo per camminare verso la pienezza. Tale visione per i discepoli è contemplazione del mistero della risurrezione.

**Dal vangelo secondo Marco** (Mc 9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinarono loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la

Colletta Pro Lavori Straordinari Ultima Domenica del Mese	
Collette anno 2017	24.533
Collette anno 2018	25.399
Collette anno 2019	26.002
Collette anno 2020	30.898
Buste Natale 2020 (174)	9.285
Offerte al 31.01.2021	50.925
Prestiti al 31.01.2021	5.000
Colletta gennaio 2021	1.652
Colletta febbraio 2021	
<b>totale</b>	<b>173.694</b>



Azione Cattolica  
Diocesi di Treviso

Ufficio Diocesano di  
Pastorale Familiare

**Invitano al Ritiro di Quaresima per famiglie**

Con la grazia di Dio, impariamo a vivere un «Amore Artigianale» (AL 221)

"Il Figlio dell'uomo infatti, non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10, 45)

**DOMENICA 7 MARZO 2020**  
dalle 16 alle 17

Chiesa S. M. Bertilla in Orgnano di Spinea  
e in streaming nel canale YouTube "Parrocchia S. Bertilla Spinea"

Meditazione proposta da don Enrico Fusaro

«Donna, dammi da bere»

Parrocchia S. Maria Bertilla in Orgnano - Spinea

**LECTIO DIVINA LITURGICA**  
Incontri con i Vangeli della domenica di quaresima.

Giovedì 19 febbraio 2021  
Giovedì 25 febbraio 2021  
Mercoledì 31 marzo 2021  
Mercoledì 10 marzo 2021  
Giovedì 19 marzo 2021

**in COPPIA alle 20,45 alle 21,30**

Porta con te la Bibbia e una matita

Si raccomanda la puntualità

PER I GIOVANI  
Dalla 15 alle 18 ANNI

**JESUS YOU**

...il tempo dove aprire i tuoi cuori!

**Adoro il lunedì**  
22 febbraio  
1 marzo  
8 marzo  
15 marzo

IN CHIESA A SAN TEO E MODULO



**Catechesi e liturgia**  
Nelle S. Messe delle 10.00, 11.15, 10.15 a Crea ogni domenica di quaresima celebreremo l'Intronizzazione della Parola e animeremo altri riti con l'aiuto dei fanciulli/e di quarta elementare che si stanno preparando alla prima comunione. I fanciulli e le fanciulle



**Prima lettura**  
**Dal libro della Genesi**  
(Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18)  
Solo accettando di donare il suo

cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Commento alla Parola

## Non crediamo nella risurrezione perché viviamo facendo finta che non ci sia la morte

Abbiamo lasciato, domenica scorsa, Gesù che dopo aver sostato nel deserto per quaranta giorni, alla morte del Battista, iniziava a predicare la **“buona notizia”**.

L'evangelista ci aveva fatto capire che il **numero quaranta** indicava gli anni della vita terrena di Gesù durante la quale avrebbe lottato continuamente contro le tentazioni. E dove i **“tentatori”** sarebbero stati anche i suoi discepoli che lo volevano come **“messia”** politico, quel figlio di Davide che tanto aspettavano. **Ma lui in realtà era figlio di Dio.**

**Al capitolo ottavo** del vangelo di Marco Gesù annuncia la sua passione, morte e risurrezione. Pietro a queste parole reagisce nei confronti di Gesù trattandolo come un indemoniato. Mai e poi mai nella testa di Pietro il **“messia”** avrebbe dovuto mettere in preventivo la morte. Non era secondo la sua ideologia. Di rimando Gesù gli dirà: **“Mettili dietro a me, satana!”** Dove satana equivale a dire: **“Il tuo pensare non è secondo il pensiero di Dio.”**

**“Sei giorni dopo”**, il sesto giorno è quello della creazione dell'uomo, Gesù si manifesta come **“figlio di Dio”, l'uomo nuovo.**

**Sale su di “un alto monte”**, cioè in una dimensione divina. Era secondo la tradizione biblica pensare che si potesse entrare in relazione con Dio su di un alto monte.

Porta con sé Pietro (*il testone*) e i due fratelli Giacomo e Giovanni, soprannominati **Boanargés** (*figli del tuono*) da Gesù stesso perché fanatici, facinorosi e desiderosi dei primi posti nel suo regno.

**“Fu trasfigurato davanti a loro...”**. Gesù si manifesta risorto per far capire che il passaggio attraverso la morte, donando la vita, è la realizzazione in pienezza della vita stessa. Le vesti bianchissime indicano un'azione divina. La persona quando passa attraverso la morte, se ha vissuto di amore vero, si realizza definitivamente.

**Mosè**, colui che ricevette l'alleanza, ed **Elia** che la impose con la violenza assistono in silenzio. Anche perché ormai non hanno più nulla da dire.

Anche qui Pietro diventa **“satana”**. Si rivolge a Gesù con il titolo di **“rabbi”** (*giusto come farà Giuda a quando lo tradirà*) e propone di costruire tre capanne **“una per te, una per Mosè e una per Elia”**.

Gli ebrei avevano la convinzione che il messia sarebbe arrivato durante la **festa delle capanne**, una festa che celebrava la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto e nella quale per ricordare che erano stati nel deserto ogni anno abitavano per una settimana sotto una capanna o una tenda. Non so se avete notato ma nella capanna al centro, Pietro, vorrebbe mettere Mosè, la legge.

Deve intervenire Dio direttamente con una teofania. **«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!»** e chiude la questione. Sembra dare una sonora martellata sulla testa di Pietro. Gesù è il suo figlio prediletto (*colui che gli assomiglia*) e da **“ascoltare”** c'è solo Lui. **Mosè ed Elia non hanno più nulla da dire.** Anzi tutto quello che della legge non viene confermato da Gesù deve essere lasciato perdere.

Sconvolti, improvvisamente, si ritrovarono da soli con Gesù. E Pietro non molto tempo dopo lo **“rinnegherà”**. Fino alla fine continuerà a pensare ad un **“messia”** ideologico, politico, violento.

Finché noi cristiani, battezzati, non saremo capaci di **vivere la nostra vita mortale da “risorti”** continueremo a **“tentare”** il Signore in maniera meschina, veramente da **“poveri diavoli”** pretendendo **“grazie”** per i nostri presunti meriti ed esigendo che ci risolva i problemi quasi fosse un tappabuchi.

## “Patris corde” Con cuore di padre...



### Lettera Apostolica PATRIS CORDE

del Santo Padre Francesco

*in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della chiesa universale.* (segue...)

#### 4. Padre nell'accoglienza

Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. **«La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla**

*carità quanto ha imparato per legge; e oggi, in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. E nel suo dubbio su come agire nel modo migliore, Dio lo ha aiutato a scegliere illuminando il suo giudizio».* Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, **perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.**

La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo. Sembrano riecheggiare le ardenti parole di Giobbe, che all'invito della moglie a ribellarsi per tutto il male che gli accade risponde: **«Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?»** (Gb 2,10). Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggio e forte protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della fortezza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza. La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo. Come Dio ha detto al nostro Santo: **«Giuseppe, figlio di Davide, non temere»** (Mt 1,20), sembra ripetere anche a noi: **«Non abbiate paura!»**. Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con fortezza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste. Accogliere così la vita ci introduce a un significato nascosto. La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. E non importa se ormai tutto sembra



aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce. Anche se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa, Egli «è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (1 Gv 3,20). **Torna ancora una volta il realismo cristiano, che non butta via nulla di ciò che esiste.**

**La realtà, nella sua misteriosa irriducibilità e complessità, è portatrice di un senso dell'esistenza con le sue luci e le sue ombre.** È questo che fa dire all'apostolo Paolo:

«Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28). E Sant'Agostino aggiunge:

«anche quello che viene chiamato male (etiam illud quod malum dicitur)». In questa prospettiva totale, la fede dà significato ad ogni evento lieto o triste. **Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie.**

La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità. L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole (cfr 1 Cor 1,27), è «padre degli orfani e difensore delle vedove» (Sal 68,6) e comanda di amare lo straniero. **Voglio immaginare che dagli atteggiamenti di Giuseppe Gesù abbia preso lo spunto per la parabola del figlio prodigo e del padre misericordioso** (cfr Lc 15,11-32).

**5. Padre dal coraggio creativo**  
Se la prima tappa di ogni vera guarigione interiore è accogliere la propria storia, ossia fare spazio dentro noi stessi anche a ciò che non abbiamo scelto nella nostra vita, serve però aggiungere un'altra caratteristica importante: il coraggio creativo. Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere. Molte volte, leggendo i "Vangeli dell'infanzia", ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero "miracolo" con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo



interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr Lc 2,6-7). Davanti all'incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr Mt 2,13-14). A una lettura superficiale di questi racconti, si ha sempre l'impressione che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la "buona notizia" del Vangelo sta nel far vedere come, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni, Dio trovi sempre il modo per realizzare il suo piano di salvezza. Anche la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazaret, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità anteponendo sempre la fiducia nella Provvidenza. Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare.

Si tratta dello stesso coraggio creativo dimostrato dagli amici del paralitico che, per presentarlo a Gesù, lo calarono giù dal tetto (cfr Lc 5,17-26). La difficoltà non fermò l'audacia e l'ostinazione di quegli amici. Essi erano convinti che Gesù poteva guarire il malato e «non trovando da qual parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: "Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati"» (vv. 19-20). Gesù riconosce la fede creativa con cui quegli uomini cercano di portargli il loro amico malato. Il Vangelo non dà informazioni riguardo al tempo in cui Maria e Giuseppe e il Bambino rimasero in Egitto. Certamente però avranno dovuto mangiare, trovare una casa, un lavoro. Non ci vuole molta immaginazione per colmare il silenzio del Vangelo a questo proposito. La santa Famiglia dovette affrontare problemi concreti come tutte le altre famiglie, come molti nostri fratelli migranti che ancora oggi rischiano la vita costretti dalle sventure e dalla fame. In questo senso, credo che San Giuseppe sia davvero uno speciale patrono per

tutti coloro che devono lasciare la loro terra a causa delle guerre, dell'odio, della persecuzione e della miseria. Alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Vangelo annota che egli si alza, prende con sé il Bambino e sua madre, e fa ciò che Dio gli ha ordinato (cfr Mt 1,24; 2,14.21). In effetti, Gesù e Maria sua Madre sono il tesoro più prezioso della nostra fede.

Nel piano della salvezza non si può separare il Figlio dalla Madre, da colei che «avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce». Dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia. Il Figlio dell'Onnipotente viene nel mondo assumendo una condizione di grande debolezza. Si fa bisognoso di Giuseppe per essere difeso, protetto, accudito, cresciuto. Dio si fida di quest'uomo, così come fa Maria, che in Giuseppe trova colui che non solo vuole salvarle la vita, ma che provvederà sempre a lei e al Bambino. In questo senso San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria.<sup>[23]</sup> Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre. Questo Bambino è Colui che dirà: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Così ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono "il Bambino" che Giuseppe continua a custodire. Ecco perché San Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi, perché Gesù ha posto in essi una preferenza, una sua personale identificazione. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua madre. (continua)

## Seconda di quaresima - Anno B - Marzo 2021

SABATO 27	17.30	FESTA DEL PERDONO: EVA, EMMA, ALICE, GIULIA, MARTA, ALEX ED ELISA AURORA, GIORGIA//		Nella scorsa settimana abbiamo accompagnato al Signore della Vita: * Rino Cecchinato, anni 83 * Marino Cicogna, anni 93 * Giacomo Fasolo, anni 45 * Norina Pistolato, anni 95
	18.30	* Silvana Angela Guido * Leandra Pesce * Giuseppe Madson (7° m) * Ff. Niero Mabilia Eckla * Gilda	* Umberto * sacerdoti dfti e anime purg * Lino Mason (ottavo giorno) * Rina * Erminia	
DOMENICA 28 FEBBRAIO 2021  SECONDA DI QUARESIMA COLLETTA PRO LAVORI STRAORDINARI	8.30	* Giovanni Danieli * Luigi Maso Agnese Calzavara		Info Azione Cattolica  <b>RACCOLTA ADESIONI</b>  Domenica 28 Febbraio Domenica 28 Marzo  in Oratorio don Milani dalle 10.00 alle 12.-15
	10.00	<i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i> <b>PRIMA COMUNIONE DI LEONARDO</b> * Teresa e Germano ad mentem offerentis * Fam. Venier *		
	10.15 Crea	* Antonio Berto	* Elena Tessari	
	11.15	*	*	
	18.30	* Ernesta e Luigi Simion * Giovanni Giacometti (5°)	Roberto Pasqualato	
	LUNEDÌ 01	18.30	SANTA MESSA * Giuseppe e Agnese * Mario Veronese (I°)	
MARTEDÌ 02	18.30	SANTA MESSA * Walter * Olga Franco Anselmo Massimo	*	
MERCOLEDÌ 03	18.30	SANTA MESSA * Francesco Biagioni (nel compl) *	20.45 <b>LECTIO DIVINA LITURGICA</b> <i>(si potrà seguire anche in streaming e facebook)</i>	
GIOVEDÌ 04	18.30	* SANTA MESSA * Anna (I°) e Piero *	*	
VENERDÌ 05	18.30	SANTA MESSA In ringraziamento * Francesco Pellegrino, Aldina Porro Vincenzo Bevilacqua	18.00 <b>VIA CRUCIS</b>	
SABATO 06	17.30	FESTA DEL PERDONO: SIMONE, LUPO,		9.15 <b>GENITORI TERZA ELEMENTARE</b>
	18.30	* Norma Menegato * Giuseppe e Cecilia *	ad mentem offerentis * Bruna ed Erminia *	10.30 <b>GENITORI QUARTA ELEM</b>
DOMENICA 07 MARZO 2021  TERZA DI QUARESIMA	8.30	* Bruno Simonato Per gli ammalati		 Domenica 07 Marzo Proiezione in chiesa, nei tempi di non celebrazione, a mezzo slideshow delle interpretazioni in disegno della "parabola della pecorella smarrita" dei fanciulli/e di terza elementare.  <b>BATTESIMI/MATRIMONI</b> IN PROGRESS - domenica 17 aprile ore 11.00 MATRIMONIO ARDIT E ILENIA - sabato 22 maggio ore 11.00 MATRIMONIO MANUEL E LUCREZIA - sabato 23 maggio ore 12.15 BATTESIMO DI LEONARDO - sabato 30 maggio ore 12.15 BATTESIMO DI MATTIA - sabato 03 luglio ore 10.30 MATRIMONIO DI ALEXANDRU E ANNA (CREA) - domenica 04 luglio ore 11.30 MATRIMONIO DI STEFANO E IRENE (CREA) - domenica 04 luglio ore 12.15 BATTESIMO DI CESARE
	10.00	<i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i> * F. Favaretto e Holzmann *		
	10.15 Crea	*	*	
	11.15	* Nillo (6°) e defti Fam Zamengo * Maria Ballarin (4°) Nicola Gighio * Giuseppe Favaro Miriam Sessa	* Flavio Simonato	
	18.30	* Maria (3°) e Antonio *	*	
<b>CALENDARIO DI MARZO 2021</b>				
LUNEDÌ 08 MARZO	20.45	<b>ADORO IL LUNEDÌ (solo per giovani SS. Vito e M.)</b>		
MERCOLEDÌ 10 MARZO	20.45	<b>LECTIO DIVINA LITURGICA (in cripta e terminerà alle 21.30)</b>		
GIOVEDÌ 11 MARZO	20.45	<b>VEGLIA CRESIMANDI DI SECONDA MEDIA</b>		
SABATO 13 MARZO	17.30	FESTA DEL PERDONO: PIETRO, FLAVIO, DANIELE, CHRISTIAN, RICCARDO GIULIA, GIULIA, GIULIA		
DOMENICA 14 MARZO	11.15	<b>CONFERIMENTO DELLA CONFERMAZIONE (CRESIMA)</b> <i>(chi viene a questa S. Messa dovrà seguirla in tensostruttura)</i>		
	16.00	<b>CONFERIMENTO DELLA CONFERMAZIONE (CRESIMA)</b>		
	18.30	<b>LA S. MESSA VESPERTINA SARÀ CELEBRATA A S. VITO E MODESTO</b>		
LUNEDÌ 15 MARZO	20.45	<b>ADORO IL LUNEDÌ (solo per giovani SS. Vito e M.)</b>		
GIOVEDÌ 18 MARZO	20.45	<b>LECTIO DIVINA LITURGICA (in cripta e terminerà alle 21.30)</b>		
SABATO 20 MARZO	17.30	FESTA DEL PERDONO: ANGELA, MARTA, MARTINA, ELIA, MARCO, ANDREA, LUCREZIA, VANESSA, MARCO, ADELE, FILIPPO//		
LUNEDÌ 22 MARZO	20.45	<b>ADORO IL LUNEDÌ (solo per giovani SS. Vito e M.)</b>		
Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla in Orgnano via Roma, 224 e BVM Immacolata in Crea, via d. Egidio Carraro, 2 Telfax 041 990283 e-mail:honey2@tiscali.it <a href="http://www.santabertillaspinea.it">http://www.santabertillaspinea.it</a> /parrocchia.santabertilla@gmail.com/pec: <a href="mailto:parrocchia.santabertilla@legalmail.it">parrocchia.santabertilla@legalmail.it</a> 30038 Spinea (VE) - Diocesi di Treviso				